



Collana fondata da Leonardo Trisciuzzi e Simonetta Ulivieri

Comitato d'onore

Cristina Allemann-Ghionda - Università di Colonia
Emy Besegbi - Università di Bologna
Carmen Betti - Università di Firenze
Franco Cambi - Università di Firenze
Mariagrazia Contini - Università di Bologna
Liliana Dozza - Università di Bolzano - Sede di Bressanone
Franco Frabboni - Università di Bologna
Susanna Mantovani - Università di Milano «Bicocca»
Paolo Orefice - Università di Firenze
Franca Pinto Minerva - Università di Foggia
Vincenzo Sarracino - Università di Napoli «Suor Orsola Benincasa»
Giuseppe Trebisacce - Università della Calabria

Comitato scientifico e referee

Roberto Albarea - Università di Udine
Massimo Baldacci - Università di Urbino
Gianfranco Bandini - Università di Firenze
Vanna Boffo - Università di Firenze
Stéphane Bonnery - Università di Parigi 8
Giuseppe Burgio - Università di Enna - Kore
Enricomaria Corbi - Università di Napoli «Suor Orsola Benincasa»
Lucio Cottini - Università di Urbino
Carlos Alberto Estêvão Vilar - Università del Minho
Maurizio Fabbri - Università di Bologna
Ilaria Filograsso - Università «G. d'Annunzio» di Chieti
Massimiliano Fiorucci - Università di Roma Tre
Giuliano Franceschini - Università di Firenze
Consuelo Flecha Garcia - Università di Siviglia
José González-Monteagudo - Università di Siviglia
Isabella Loiodice - Università di Foggia
Anna Grazia Lopez - Università di Foggia
Alessandro Mariani - Università di Firenze
Sally Power - Università di Cardiff
Maria Grazia Riva - Università di Milano «Bicocca»
Rosabel Roig Vila - Università di Alicante
Fabrizio M. Sirignano - Università di Napoli «Suor Orsola Benincasa»
Maura Striano - Università di Napoli «Federico II»
Maria Tomarchio - Università di Catania

Scienze dell'educazione
Collana di studi, manuali e ricerche
diretta da
Simonetta Ulivieri

219.

La Pedagogia, intesa come analisi tanto dei processi educativi, quanto del relativo risultato in termini di capitale umano, sta assumendo un valore emergente ogniqualvolta avviene un mutamento culturale della società. Non è quindi un caso se viene proposta una Collana di Scienze dell'Educazione ad un pubblico di lettori interessati al settore della formazione (studenti e insegnanti, ma anche genitori ed educatori in senso lato). La Collana si articola in Studi, Ricerche e Manuali. Gli Studi hanno il compito di esporre le riflessioni storiche, teoriche e sociali sull'educazione e le sue finalità, compiute dai principali esponenti della Pedagogia italiana. Le Ricerche, rivolte agli ambiti: storico, metodologico, sociale, sperimentale, speciale e psicopedagogico, intendono dar conto alla comunità degli studiosi dei risultati di ricerche originali, tendenti a rappresentare il vero volto, sul campo, di una Pedagogia scientifica attuale.

I Manuali, infine, si propongono ad uso didattico e intendono fare il punto sullo statuto scientifico dei vari settori disciplinari che costituiscono il vasto e complesso ambito delle «Scienze dell'educazione».

Sara Guirado

I diritti di partecipazione fra teoria, sfide e realtà

Una ricerca pedagogica al femminile

prefazione di
Emiliano Macinai

visualizza la scheda del libro sul sito www.edizioniets.com



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

*Volume pubblicato con il contributo del Dipartimento di Formazione, Lingue,
Intercultura, Letterature e Psicologia dell'Università degli Studi di Firenze
(fondi budget di Ateneo 2021).*

© Copyright 2022
EDIZIONI ETS
Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa
info@edizioniets.com
www.edizioniets.com

Distribuzione
Messaggerie Libri SPA
Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione
PDE PROMOZIONE SRL
via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884676309-9
ISSN 1973-1817

*A coloro che, con i propri insegnamenti,
mi hanno guidata fino a qui...*

Ringraziamenti

Il presente lavoro di ricerca è l'esito di un percorso triennale di Dottorato in Scienze della Formazione e Psicologia intrapreso presso l'Università degli Studi di Firenze e realizzato per un semestre nella Facoltà di Educazione dell'Università di Malaga. Giunta al termine di questa esperienza altamente formativa vorrei esprimere la mia gratitudine a tutti coloro che in questi anni mi hanno affiancata nel compimento del mio cammino scientifico.

In particolare i miei più sentiti ringraziamenti vanno al Prof. Emiliano Macinai che con la sua alta preparazione e serietà mi ha sempre guidata e sostenuta per tutto il percorso. I suoi studi e le sue ricerche nell'ambito della pedagogia dell'infanzia mi hanno dato l'opportunità di approfondire tematiche che hanno suscitato in me un vivo interesse e curiosità. Ringrazio sentitamente anche la Prof.ssa Nieves Blanco García che mi ha accolta fin da subito e mi ha dato la possibilità di poter svolgere per sei mesi la mia ricerca a Malaga, in Spagna. Esperta di metodologie qualitative mi ha fornito numerose indicazioni e preziosi consigli per valorizzare il lavoro che stavo portando avanti. Grazie a tutti i docenti del Dottorato del XXXIII ciclo e alle mie colleghe e colleghi con i quali ho avuto modo di condividere conoscenze e nuovi saperi.

La mia sincera gratitudine va anche alle Professoresse spagnole e italiane delle scuole che mi hanno concesso la loro fiducia e disponibilità ad intervistare le studentesse delle proprie classi. Infine un ringraziamento speciale è rivolto alle sessantaquattro ragazze che hanno deciso di raccontarsi e di donarmi la loro ricchezza esperienziale.

I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza nel tempo della crisi.

Brevi considerazioni a mo' di prefazione

Il livello di realizzazione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza può essere considerato una delle più rilevanti cartine di tornasole che misurano lo stato di salute di una società democratica. La forza e la decisione con le quali si vogliono affermare sul piano politico e culturale i diritti dei soggetti vulnerabili costituiscono uno dei parametri da tenere in massima considerazione per rappresentare la nostra capacità di fronteggiare le crisi che mettono a repentaglio la coesione sociale e i valori che ne stanno a fondamento: solidarietà, giustizia e libertà. Mentre il secondo Novecento attribuiva a sé stesso l'etichetta di "età dei diritti"¹, alcuni processi di profondo e radicale mutamento giunsero a segnare la fine del cosiddetto "secolo breve"² e aprirono scenari destinati a incidere profondamente su quella cultura che nel frattempo elaborava, come proprio atto che a posteriori potremmo definire conclusivo, la *Dichiarazione del Millennio*³. Gli anni Novanta si aprirono con le guerre jugoslave che riportarono la guerra nel cuore dell'Europa, e con gli Stati Uniti alla guida di una coalizione internazionale lanciata nella guerra del Golfo. In quegli stessi anni, i processi della cosiddetta "globalizzazione" finanziaria e commerciale innescavano conseguenze di portata epocale che andavano ben oltre la mera dimensione economica, mentre il modello di sviluppo imperniato sull'espansione e sulla pervasività del mercato accresceva gli squilibri sociali, alimentando nuovi flussi migratori intercontinentali destinati a segnare i decenni successivi.

¹ N. BOBBIO, *L'età dei diritti*, Torino, Einaudi 1990.

² H. HOBSBAWM, *Il secolo breve*, Milano, Rizzoli 1994.

³ ASSEMBLEA GENERALE DELLE NAZIONI UNITE, *Dichiarazione del Millennio*, New York, 8 settembre 2000, consultabile qui: https://www.ilo.org/wcmsp5/groups/public/---europe/---ro-geneva/---ilo-rome/documents/genericdocument/wcms_214506.pdf (Ultima consultazione: 12/03/2022, ore 11:45).

Se già la fine del secolo prefigurava la crisi che avrebbe caratterizzato l'epoca postglobale, l'inizio del nuovo millennio gettò un'ombra ben più tetra sui destini dell'umanità, un'ombra al di sotto della quale stiamo tutt'ora dibattendoci e che rende fragile come non mai l'idea stessa dei diritti umani fondamentali. Dall'11 settembre 2001 all'invasione dell'Ucraina del marzo 2022, il primo ventennio del XXI secolo ha riconsegnato alla coscienza contemporanea, ancora devastata dall'emergenza sanitaria planetaria, i significati più aspri della parola "crisi", fino a che, e succede proprio ora, non torna a fare capolino nella storia, inatteso, proprio quell'ospite inquietante che aveva spinto i delegati dei Paesi rappresentati all'ONU a sedersi a un tavolo per scrivere la *Dichiarazione universale dei diritti umani*⁴ all'indomani di Hiroshima e Nagasaki: la minaccia nucleare.

Il mondo di oggi appare certamente molto più cupo di quanto non lo fosse il 20 novembre del 1989, quando l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, dopo un lavoro di negoziazione durato un decennio esatto, approvò unanime la *Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia*⁵. Pochi giorni prima era caduto il muro di Berlino, evento che segnava simbolicamente e materialmente la fine della guerra fredda, la fine del secolo breve e l'inizio di una nuova età, appunto, nella quale l'idea di diritti umani fondamentali in crescita e in espansione non poteva che apparire una promessa realizzabile. In fondo, si stavano proclamando finalmente i diritti fondamentali del soggetto debole per antonomasia, il più indifeso, il più esposto alla violenza, alla sofferenza e alla discriminazione. In quel momento, in quel clima storico quei diritti sembravano molto più di una promessa, di un impegno per il futuro: sembravano poter essere un traguardo raggiungibile.

I diritti umani oggi versano in una condizione di sofferenza, al punto che ci appaiono quasi riconsegnati all'utopia, come se in questo mondo attuale non ci fosse più spazio neanche per la loro idea. Eppure, al di sotto della crisi che tutta la realtà umana ricopre e ammantava, vi sono dei barlumi che rinnovano la fiducia. Penso ai movimenti sorti dal basso, anch'essi inaspettati, come il *Fridays for future* e alle manifestazioni

⁴ ASSEMBLEA GENERALE DELLE NAZIONI UNITE, *Dichiarazione universale dei diritti umani*, New York, 10 dicembre 1948, consultabile qui: https://www.ohchr.org/EN/UDHR/Documents/UDHR_Translations/itn.pdf (Ultima consultazione: 12/03/2022, ore 11:47).

⁵ ASSEMBLEA GENERALE DELLE NAZIONI UNITE, *Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia*, New York, 20 novembre 1989, consultabile qui: <https://www.datocms-assets.com/30196/1607611722-convenzionedirittiinfanzia.pdf> (Ultima consultazione: 12/03/2022, ore 11:49).

studentesche che dal 2019 hanno coinvolto le maggiori città europee e non solo, da Stoccolma a Parigi, da Milano a Sidney, da Mosca a New York⁶. Penso proprio ai e alle più giovani, a coloro che la legge con un termine da mettere al bando chiama “minori” e che invece il diritto riconosce come soggetti attivi, come cittadini e cittadine in grado di agire e di promuovere il cambiamento. Quando i ragazzi e le ragazze scendono in strada e fanno sentire la loro voce preoccupata e impegnata vuol dire che c'è un futuro. Gli adulti spesso il futuro non sanno vederlo, troppo preoccupati del presente al punto da pensare che, per difenderlo nei periodi di crisi, serva girarsi indietro e guardare al passato. Gli adulti, forse, hanno troppo passato alle spalle per riuscire ad immaginare un futuro possibile.

La dimensione del futuro è propria dei e delle giovani: consegnare a loro il diritto di immaginarlo e gli strumenti per realizzarlo è il compito che tocca alle generazioni adulte. I diritti di partecipazione costituiscono il complesso di questi strumenti: la libertà di pensare e di avere idee, di esprimerle esprimendo sé stesse e sé stessi, di avere un'opinione e le opportunità per cambiarla, di riunirsi e confrontarsi con gli altri e le altre, di progettare insieme. L'educazione è l'altro compito che tocca agli adulti: permettere ai e alle giovani di padroneggiare questi strumenti che richiedono di essere esercitati, appunto, per potersene servire. I contesti educativi possono diventare palestre dove allenare l'esercizio dei diritti di partecipazione attiva se e quando gli adulti che li progettano e li realizzano si dispongono ad assumere questo ruolo: quello di maestri disponibili ad accompagnare fino a lasciarsi superare, accettando di farsi da parte, di cedere il passo e da esperti diventare vecchi, da saggi obsoleti, da padri e madri nonni e nonne.

Nella *Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile*⁷ la comunità internazionale formata da adulti esprime ed assume gli obiettivi fondamentali ai quali legare azioni concrete per lo sviluppo equo e sostenibile⁸.

⁶ Vedi in particolare <https://fridaysforfutureitalia.it/> (Ultima consultazione: 12/03/2022, ore 11:20).

⁷ ASSEMBLEA GENERALE DELLE NAZIONI UNITE, *Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile*, New York, 25 settembre 2015, consultabile qui: <https://unric.org/it/wp-content/uploads/sites/3/2019/11/Agenda-2030-Onu-italia.pdf> (Ultima consultazione: 12/03/2022, ore 11:52).

⁸ I 17 *Obiettivi per lo sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals)*, a loro volta suddivisi in 169 targets, rappresentano il fulcro della *Agenda 2030* delle Nazioni Unite. Sono consultabili qui: <https://sdgs.un.org/goals> (Ultima consultazione: 12/03/2022, ore 12.06).

I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza costituiscono uno dei capitoli chiave, essendo trasversali a molti dei target che declinano tali obiettivi, e dalla loro estensione e dal loro rafforzamento dipende il raggiungimento di molti dei traguardi posti come imprescindibili. Ciò che rimane implicito, e che va affermato con convinzione, è che non potrà essere chi ha scritto quel documento a dare i contributi decisivi per tagliare quei traguardi. Prima si coinvolgono i ragazzi e le ragazze di oggi, e prima questa stessa comunità si attrezzerà con le risorse e le energie necessarie per ottenere risultati concreti. Per questo investire nella partecipazione attiva dei e delle giovani diventa fondamentale: ma va fatto oggi, non domani, altrimenti faremo nuovamente tardi e il futuro sarà di nuovo scappato via e non ci resterà, ancora una volta, che voltarci indietro e guardarci alle spalle.

Questa premessa serve non tanto per inquadrare il lavoro di ricerca svolto da Sara Guirado, quanto piuttosto per sottolinearne ed introdurne il senso. Chi si occupa di educazione e formazione a vario titolo, come già scritto nelle brevi considerazioni esposte più sopra, ha questo compito a mio parere irrinunciabile. Quello di consentire ai ragazzi e alle ragazze, ai bambini e alle bambine, di prendere coscienza dei propri diritti attraverso la progettazione di esperienze che ne favoriscano l'esercizio e ne rendano vivo e concreto il significato. A partire da quello che tra i diritti fondamentali rappresenta, per così dire, il diritto fondamentale: il diritto alla propria espressione di sé. Il diritto di poter affermare "Io sono, Io faccio, Io penso, Io voglio" nel dialogo paritario con gli adulti è la prima forma di esercizio di cittadinanza dei e delle giovani. Per un ricercatore o una ricercatrice nel campo della formazione l'incontro con il s-oggetto della ricerca è sempre e in ogni caso imprescindibile. Se il tema della ricerca, poi, sono i diritti, e in particolare i diritti di partecipazione, la ricerca non potrà che essere ricerca-azione e coinvolgere attivamente i soggetti facendone i protagonisti di un'esperienza di crescita in termini di consapevolezza e di autocoscienza. E questo è, come detto, il significato della ricerca che Sara Guirado ha svolto e documentato in questo volume.

Emiliano Macinai

Indice

I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza nel tempo della crisi. Brevi considerazioni a mo' di prefazione <i>di Emiliano Macinai</i>	9	
Introduzione	13	
<i>Parte Prima</i>		
Un quadro teorico nazionale e internazionale sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza		
<i>Capitolo Primo</i>		
I diritti tra paradossi e quotidianità	19	
<i>Premessa</i>	19	
1. Una ricognizione storico-pedagogica e giuridica	20	
2. Gli attori istituzionali nazionali della tutela e promozione dei diritti	29	
3. I meccanismi di controllo internazionale della CRC	45	
4. Da <i>La Nuova Carta dei Diritti della Bambina</i> del 2016 ai diritti violati delle donne. Uno sguardo sulla realtà attuale	49	
<i>Capitolo Secondo</i>		
Lo Statuto andaluso: tra protezione e promozione dei diritti		69
1. L'Osservatorio e il Garante dell'infanzia e dell'adolescenza in Andalusia	69	
2. Introduzione al II Piano di Infanzia e Adolescenza (2016-2020)	72	
3. I diritti di partecipazione nel quadro legislativo andaluso	75	
4. Il Piano strategico (2016-2020)	80	
<i>Capitolo Terzo</i>		
Una lettura pedagogica dei diritti di partecipazione		87
1. Non solo <i>provision</i> e <i>protection</i> , ma anche <i>participation</i>	87	

- | | |
|---|-----|
| 2. Le tre forme di partecipazione e come renderle effettive | 91 |
| 3. La cornice storico-giuridica che fa da sfondo alla legge n. 285/1997 | 96 |
| 4. Ripartire dall'educazione e dalla formazione: le politiche di promozione della partecipazione dalla legge n. 285/1997 ai <i>Sustainable Development Goals</i> 2030 | 102 |

Parte Seconda

Le esperienze di partecipazione di adolescenti andaluse e italiane

Capitolo Quarto

La ricerca pedagogica in azione 119

Premessa 119

- | | |
|--|-----|
| 1. La scelta metodologica | 120 |
| 2. Il disegno e le fasi di realizzazione della ricerca | 125 |
| 3. A colpo d'occhio | 142 |
| 4. L' "Istituto de Educación Secundaria Cartima" di Malaga: una "Comunità di Apprendimento" nel cuore dell'Andalusia | 146 |
| 5. Due scuole toscane: l'"Istituto Salesiano dell'Immacolata" di Firenze e l'"Istituto Scolastico d'Istruzione Secondaria Superiore Cicognini-Rodari" di Prato | 150 |
| 6. Le partecipanti | 151 |

Capitolo Quinto

La parola alle ragazze 157

- | | |
|--|-----|
| 1. Analisi delle testimonianze: le adolescenti si raccontano | 157 |
| «Per me partecipare significa...» | 159 |
| Un ascolto che non c'è | 174 |
| «La protezione è una forma di cura» davvero? | 184 |
| 2. Cosa può fare la pedagogia per promuovere i diritti di partecipazione | 192 |
| 3. Considerazioni conclusive | 201 |

Bibliografia 203

Sitografia 218

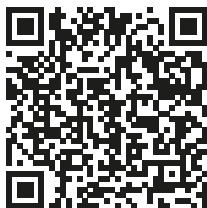
Scienze dell'educazione

L'elenco completo delle pubblicazioni
è consultabile sul sito

www.edizioniets.com

alla pagina

<http://www.edizioniets.com/view-Collana.asp?Col=Scienze dell'educazione>



Pubblicazioni recenti

219. *Sara Guirado*, I diritti di partecipazione fra teoria, sfide e realtà. Una ricerca pedagogica al femminile, 2022, pp. 224.
218. *Valerio Ferro Allodola*, L'apprendimento tra mondo reale e virtuale. Teorie e pratiche, 2021, pp. 264.
217. *Fabiana Fusco*, Plurilinguismo e inclusione. Uno studio sulle lingue parlate nelle scuole della città di Udine, 2021, pp. 244.
216. *Micaela Castiglioni* [a cura di], Maturità, t'avessi preso prima. Per una pedagogia adulta, in preparazione.
215. *Roberto Albarea*, Correspondances. Per una ermeneutica interiore, 2021, pp. 188.
214. *Mirca Benetton* [a cura di], Il cielo è di tutti, la terra è di tutti. Gianni Rodari, l'educazione e i diritti dell'infanzia, 2020, pp. 288.
213. *Franco Blezza*, Il pedagogista. Un professionista sociale e il suo esercizio, 2020, pp. 170.
212. *Dalila Forni*, Children's Literature across Media. Film and Theatre Adaptations of Roald Dahl's *Charlie and the Chocolate Factory*, 2020, pp. 208.
211. *Elena Di Sandro*, Nonne, nonni e nipoti. Rapporti intergenerazionali e prospettive pedagogiche, 2020, pp. 268.
210. *Gabriella D'Aprile*, Memorie di una inedita corrispondenza. Lettere di Giuseppe Lombardo Radice ad Adolphe Ferrière, 2019, pp. 144.
209. *Alessandro Tolomelli*, «Rimuovere gli ostacoli...». Per una pedagogia di frontiera, 2019, pp. 208.
208. *Roberto Travaglini*, Pedagogia e educazione dell'attività grafica infantile. Creatività, arte ed evoluzione "naturale" dello scarabocchio, del disegno e della scrittura, 2019, pp. 208.
207. *Micaela Castiglioni*, Il posto delle fragole. Intimità e vecchieia, 2019, pp. 208.
206. *Marco Piccinno*, Apprendere e comprendere, 2019, pp. 120.
205. *Anna Ascenzi*, Drammi privati e pubbliche virtù. La maestra italiana dell'Ottocento tra narrazione letteraria e cronaca giornalistica. Nuova Edizione, 2019, pp. 212.



“Building Bridges” di Lorenzo Quinn.
Opera monumentale in occasione della Biennale d’Arte 2019.

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com - www.edizioniets.com

Finito di stampare nel mese di maggio 2022